



**L'ORA
DEL POTERE**



Attribuzione - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia

Tu sei libero:

- di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera
- di modificare quest'opera
- di usare quest'opera per fini commerciali

Alle seguenti condizioni:

Attribuzione. Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza.

Condividi allo stesso modo. Se alteri o trasformi quest'opera, o se la usi per crearne un'altra, puoi distribuire l'opera risultante solo con una licenza identica a questa.

Ogni volta che usi o distribuisi quest'opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza.

In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti d'autore utilizzi di quest'opera non consentiti da questa licenza.

Le utilizzazioni consentite dalla legge sul diritto d'autore e gli altri diritti non sono in alcun modo limitati da quanto sopra.

Questo è un riassunto in linguaggio accessibile a tutti del Codice Legale (la licenza integrale si trova su www.creativecommons.it)

INTRODUZIONE

MOSCA, 23 GIUGNO 1983

La città, come il mondo intero, è immersa in una subdola guerra che non sa di combattere.

Questi sono gli anni in cui comincia il lento, ma inesorabile declino dell'Unione Sovietica, gli anni in cui la Grande Madre Russia inizia a sgretolarsi dal suo interno: l'economia è sempre più debole, gli ingranaggi della farraginoso macchina burocratica che la muove si stanno arrugginando e l'entusiasmo del popolo per il grande ideale va scemando. Tutto è mosso da burocrati e funzionari senza scrupoli e senza memoria degli ideali rivoluzionari, ma che accumulano potere e ricchezze. È il tempo in cui le grandi trame di palazzo si intrecciano con i fili dello spionaggio internazionale. È la guerra fredda. È in questa situazione che dal nulla si fa strada per scalare la piramide del PCUS, per ascendere alla vetta del potere, Michail Ivanovič Groznij, un volto nuovo, un uomo di apparente schiettezza e lealtà, a cui il popolo, sfinito e indignato, si sta gradualmente affidando.

La mattina del 23 giugno, la più fidata guardia del corpo di Michail Groznij viene trovata morta sotto le finestre delle stanze personali dell'attico del politico, che si trova al sesto e ultimo piano di uno dei più lussuosi palazzi di Mosca. Le finestre vengono trovate chiuse. La polizia è cauta: la morte ha tutta l'aria di una defenestrazione del KGB, con cui, certo, non è saggio interferire. Inoltre, il già noto funzionario è oramai quasi intoccabile.

PERSONAGGI GIOCANTI

GIORNALISTA: Vladimir Petrovič Spravko (Volodja)

POLIZIOTTO: Jurij Sergeevič Glebov (Jura)

ARTIGIANO: Arkadij Nikolaevič Gor'kij (Arkaša)

LAVASCALE: Larisa Evgenevna Vronina (Lara)

PERSONAGGI NON GIOCANTI

POLITICO: Michail Ivanovič Groznij (Miša) – Fatto agire dal GM, che è l'unico a possedere interamente tutte le informazioni del paragrafo 7.

GUARDIE DEL CORPO

NOTE

Questo GdR è basato sulle regole del GdR universale BASIC.

VLADIMIR PETROVIČ SPRAVKO – IL GIORNALISTA

MOSCA, 23 GIUGNO 1983

La città, come il mondo intero, è immersa in una subdola guerra che non sa di combattere.

Questi sono gli anni in cui comincia il lento, ma inesorabile declino dell'Unione Sovietica, gli anni in cui la Grande Madre Russia inizia a sgretolarsi dal suo interno: l'economia è sempre più debole, gli ingranaggi della farraginoso macchina burocratica che la muove si stanno arrugginando e l'entusiasmo del popolo per il grande ideale va scemando. Tutto è mosso da burocrati e funzionari senza scrupoli e senza memoria degli ideali rivoluzionari, ma che accumulano potere e ricchezze. È il tempo in cui le grandi trame di palazzo si intrecciano con i fili dello spionaggio internazionale. È la guerra fredda. È in questa situazione che dal nulla si fa strada per scalare la piramide del PCUS, per ascendere alla vetta del potere, Michail Ivanovič Groznij, un volto nuovo, un uomo di apparente schiettezza e lealtà, a cui il popolo, sfinito e indignato, si sta gradualmente affidando.

La mattina del 23 giugno, la più fidata guardia del corpo di Michail Groznij viene trovata morta sotto le finestre delle stanze personali dell'attico del politico, che si trova al sesto e ultimo piano di uno dei più lussuosi palazzi di Mosca. Le finestre vengono trovate chiuse. La polizia è cauta: la morte ha tutta l'aria di una defenestrazione del KGB, con cui, certo, non è saggio interferire. Inoltre, il già noto funzionario è oramai quasi intoccabile.

Arriva sul posto anche la stampa. Vladimir Petrovič Spravko, giornalista d'assalto della Pravda, è il primo ad arrivare. Il mordente astio che cova verso Groznij, lo porta a dover sempre cercare nella vita del politico un doppiofondo che nasconda qualcosa di marcio. E, infatti, Spravko nota qualcosa di strano: in mano, la guardia stringe una fotografia che mostra la riproduzione di un gioiello a forma d'uovo che sembra essere in argento. La foto è sgranata, forse un ingrandimento, ma si capisce che quel gioiello è una spilla appuntata allo scialle di una bambina. Spravko ne fa una foto con una Polaroid poco professionale, ma in certi casi molto utile, che si porta sempre appresso, assieme alla sua attrezzatura. Un appunto mentale: parlarne con Arkadij, l'anziano gioielliere che si dice sia esperto anche di strani oggetti.

Ma a dare a Spravko non solo l'opportunità di fare il colpo professionale della sua carriera, smascherando la vita nascosta di Groznij, sono i servizi segreti inglesi, che lo contattano attraverso il più facile dei canali: la famiglia. La madre di Spravko è, infatti, inglese. L'MI5 tiene in custodia la donna per costringere il giornalista a ritrovare il dossier che Groznij ha fatto sparire dagli archivi del KGB. Il giornalista, ora, ha un motivo in più per voler rivelare il lato nascosto dell'uomo politico. In caso contrario dovrà ucciderlo: se questa fosse l'estrema eventualità, l'ordine dell'MI5 è quello di compiere l'esecuzione in un posto in cui non sia collocabile la presenza del giornalista.

SCENA INTRODUTTIVA – UN'ORA PRIMA DEL RICEVIMENTO

L'occasione adatta per compiere altre indagini, sulla misteriosa morte di un uomo e sui documenti, è la sera stessa del 23 giugno: un ricevimento a casa Groznij.

Come giornalista, Spravko ha ovviamente tutto il diritto di essere presente. Prima di recarsi alla festa contatta Larisa Evgenevna Vronina, un'avvenente trentottenne cacciata dall'università per idee e comportamenti anti-socialisti. Il padre di Larisa era un funzionario del KGB, morto in circostanze misteriose, mentre sua madre è tutt'ora vivente ma internata in un ospedale psichiatrico. In queste condizioni non è difficile per il reporter assoldare Larisa come complice delle sue indagini, con la promessa di ricchezza e paventandole, addirittura, la possibilità di fuga dall'Unione Sovietica.

OBIETTIVO

Deve trovare i documenti o in caso contrario uccidere Groznij, così come d'accordo con l'MI5.



JURIJ SERGEEVIČ GLEBOV – IL POLIZIOTTO

MOSCA, 23 GIUGNO 1983

La città, come il mondo intero, è immersa in una subdola guerra che non sa di combattere.

Questi sono gli anni in cui comincia il lento, ma inesorabile declino dell'Unione Sovietica, gli anni in cui la Grande Madre Russia inizia a sgretolarsi dal suo interno: l'economia è sempre più debole, gli ingranaggi della farraginoso macchina burocratica che la muove si stanno arrugginando e l'entusiasmo del popolo per il grande ideale va scemando. Tutto è mosso da burocrati e funzionari senza scrupoli e senza memoria degli ideali rivoluzionari, ma che accumulano potere e ricchezze. È il tempo in cui le grandi trame di palazzo si intrecciano con i fili dello spionaggio internazionale. È la guerra fredda. È in questa situazione che dal nulla si fa strada per scalare la piramide del PCUS, per ascendere alla vetta del potere, Michail Ivanovič Groznij, un volto nuovo, un uomo di apparente schiettezza e lealtà, a cui il popolo, sfinito e indignato, si sta gradualmente affidando.

La mattina del 23 giugno, la più fidata guardia del corpo di Michail Groznij viene trovata morta sotto le finestre delle stanze personali dell'attico del politico, che si trova al sesto e ultimo piano di uno dei più lussuosi palazzi di Mosca. Le finestre vengono trovate chiuse. La polizia è cauta: la morte ha tutta l'aria di una defenestrazione del KGB, con cui, certo, non è saggio interferire. Inoltre, il già noto funzionario è oramai quasi intoccabile.

Un particolare, però, attira l'attenzione di Jurij Sergeevič Glebov, ispettore della polizia di Mosca, arrivato per primo sulla scena della disgrazia: in mano, la guardia, stringe una fotografia che mostra la riproduzione di un gioiello a forma d'uovo che sembra essere in argento. La foto è sgranata, forse un ingrandimento, ma si capisce che quel gioiello è una spilla appuntata allo scialle di una bambina. Questa fotografia distoglie lo scaltro ispettore dallo scontato, e forse simulato, omicidio di stato. Tuttavia, non trascurando il pericolo di un incrociarsi delle indagini con le strade del KGB, Glebov decide di condurre una personale indagine parallela. Jurij Sergeevič è cresciuto in una famiglia che coltivava i più puri ideali socialisti e non prova simpatia per Groznij, che reputa un misconosciuto e pericoloso arrivista. Il suo astio per questa persona, il suo orgoglio e la sua cocciutaggine lo spingono a fidarsi del proprio istinto.

SCENA INTRODUTTIVA – UN'ORA PRIMA DEL RICEVIMENTO

Glebov si reca dal più famoso artigiano orefice di Mosca, il novantenne Arkadij Nikolaevic Gor'kij, per fargli domande sul gioiello.

La sera stessa si recherà ricevimento a casa Groznij, un'ottima occasione per investigare. Per andare là Glebov non ha bisogno di un invito; invito che però gli arriva proprio dal politico, che, temendo per la propria vita, chiede la sua "discreta" protezione. Ovviamente il poliziotto prenderà la palla al balzo per riuscire a capire le trame nascoste, dietro la vita del politico.

OBIETTIVO

Il poliziotto vuole smascherare Groznij a tutti i costi. Cercherà, quindi, ogni possibile

prova per farlo seguendo ogni pista che gli si presenta. Tuttavia, Glebov non desidera che il politico muoia: cercherà in tutti i modi di farlo sopravvivere, affinché saldi il suo conto con la giustizia e con il popolo russo in un carcere.



ARKADIJ NIKOLAEVIČ GOR'KIJ – IL GIOIELLIERE

MOSCA, 23 GIUGNO 1983

La città, come il mondo intero, è immersa in una subdola guerra che non sa di combattere.

Questi sono gli anni in cui comincia il lento, ma inesorabile declino dell'Unione Sovietica, gli anni in cui la Grande Madre Russia inizia a sgretolarsi dal suo interno: l'economia è sempre più debole, gli ingranaggi della farraginoso macchina burocratica che la muove si stanno arrugginando e l'entusiasmo del popolo per il grande ideale va scemando. Tutto è mosso da burocrati e funzionari senza scrupoli e senza memoria degli ideali rivoluzionari, ma che accumulano potere e ricchezze. È il tempo in cui le grandi trame di palazzo si intrecciano con i fili dello spionaggio internazionale. È la guerra fredda. È in questa situazione che dal nulla si fa strada per scalare la piramide del PCUS, per ascendere alla vetta del potere, Michail Ivanovič Groznij, un volto nuovo, un uomo di apparente schiettezza e lealtà, a cui il popolo, sfinito e indignato, si sta gradualmente affidando.

La mattina del 23 giugno, la più fidata guardia del corpo di Michail Groznij viene trovata morta sotto le finestre delle stanze personali dell'attico del politico, che si trova al sesto e ultimo piano di uno dei più lussuosi palazzi di Mosca. Le finestre vengono trovate chiuse. La polizia è cauta: la morte ha tutta l'aria di una defenestrazione del KGB, con cui, certo, non è saggio interferire. Inoltre, il già noto funzionario è oramai quasi intoccabile.

MOSCA, 24 GIUGNO 1917

Sta per scoccare la mezzanotte. Un giovane e vigoroso fabbricante di gioielli e una donna dalla sensuale bellezza si trovano nel sotterraneo di una piccola ma elegante dacia alla periferia di Mosca. La donna, dal lungo abito, corvino come i suoi capelli, è l'amante del gioielliere, ma promessa sposa a un'influente militare dell'Armata Rossa. Uno scuro calore soffocante permea l'aria della stanza, illuminata solamente dal bagliore di nere candele e di un forno per la lavorazione del metallo. Nello spesso silenzio della notte, allo scadere del giorno, si sentono solo i rumori del lavoro di forgiatura. Un'antica alchimia che unisce l'argento alla polvere delle ossa di un drago – il temibile drago ucciso da San Giorgio – scovate tra le cianfrusaglie di ignoti contrabbandieri in viaggio dagli estremi confini orientali della Russia.

È Arkadij ad aver forgiato il gioiello quella notte del lontano 1917. Ma tuttora ancora non è certo se fossero stati veramente i poteri sovranaturali di quelle ossa a donare riflessi sinistri e ambigui alla piccola spilla a forma di uovo d'argento. Arkadij, poi, regalò la spilla alla piccola bambina nata da questo amore illegittimo come pegno d'amore.

Durante la Seconda Guerra Mondiale Arkadij perse, però, le tracce di entrambe. Da allora, nel gioielliere non si sono mai spenti il dubbio che il gioiello abbia portato con sé un'aura maligna e la convinzione che l'antico drago avrebbe potuto un giorno risvegliarsi. Grazie alle domande del poliziotto, Glebov, Arkadij si convince che è proprio così: il drago sta per risorgere nelle sembianze di Michail Ivanovič Groznij.

SCENA INTRODUTTIVA – UN'ORA PRIMA DEL RICEVIMENTO

Arkadij riceve Glebov, che gli chiede del gioiello. Arkadij racconta la leggenda, secondo la quale nel momento della forgiatura, all'argento sarebbe stata mescolata la polvere della costola del drago ucciso da San Giorgio. L'incantevole e turbante opalescenza del gioiello sarebbe, quindi, dovuta a questa polvere, origine della sua particolare lucentezza. Arkadij sottolinea soprattutto il valore economico di questo gioiello ma non svela comunque di esserne egli stesso l'autore.

Arkadij è stato invitato per la sera stessa a un ricevimento a casa di Groznij, che vuole sottoporre alla perizia dell'anziano ed esperto artigiano un gioiello di sua proprietà.

OBIETTIVO

Vuole distruggere il gioiello per spazzare via con esso tutti i poteri malefici di cui è foriero. Arkadij non vuole far sapere a nessuno di essere il vero forgiatore del gioiello.



LARISA EVGENEVNA VRONINA – LA GUARDAROBIERA

MOSCA, 23 GIUGNO 1983

La città, come il mondo intero, è immersa in una subdola guerra che non sa di combattere.

Questi sono gli anni in cui comincia il lento, ma inesorabile declino dell'Unione Sovietica, gli anni in cui la Grande Madre Russia inizia a sgretolarsi dal suo interno: l'economia è sempre più debole, gli ingranaggi della farraginoso macchina burocratica che la muove si stanno arrugginando e l'entusiasmo del popolo per il grande ideale va scemando. Tutto è mosso da burocrati e funzionari senza scrupoli e senza memoria degli ideali rivoluzionari, ma che accumulano potere e ricchezze. È il tempo in cui le grandi trame di palazzo si intrecciano con i fili dello spionaggio internazionale. È la guerra fredda. È in questa situazione che dal nulla si fa strada per scalare la piramide del PCUS, per ascendere alla vetta del potere, Michail Ivanovič Groznij, un volto nuovo, un uomo di apparente schiettezza e lealtà, a cui il popolo, sfinito e indignato, si sta gradualmente affidando.

La mattina del 23 giugno, la più fidata guardia del corpo di Michail Groznij viene trovata morta sotto le finestre delle stanze personali dell'attico del politico, che si trova al sesto e ultimo piano di uno dei più lussuosi palazzi di Mosca. Le finestre vengono trovate chiuse. La polizia è cauta: la morte ha tutta l'aria di una defenestrazione del KGB, con cui, certo, non è saggio interferire. Inoltre, il già noto funzionario è oramai quasi intoccabile.

Larisa Evgenevna Vronina, un'avvenente trentottenne dal passato un po' burrascoso, lavora come lava scale, portinaia e tutto fare nel palazzo di Michail Groznij. La sera stessa del 23 giugno Groznij terrà un ricevimento e Larisa farà da guardarobiera al ballo.

Cacciata dall'università, dove studiava chimica, per idee e comportamenti anti-socialisti, Larisa svolge un umile lavoro, nonostante sia dotata di bellezza e intelligenza. Lo stesso Michail Ivanovič Groznij, suo vecchio compagno di scuola e di università, le ha trovato questo lavoro.

Il padre di Larisa era un funzionario del KGB, morto in circostanze misteriose, mentre sua madre, figlia di un ufficiale dell'Armata Rossa, è tutt'ora vivente, ma internata in un ospedale psichiatrico. Larisa è il ritratto della madre, anche lei, un tempo, una bellissima donna. Uno dei ricordi più cari di Larisa è quello di sua madre, quando ancora era una famiglia ricca e felice, che le appuntava sullo scialle di bambina una piccola spilla d'argento a forma di uovo, un ricordo di famiglia.

SCENA INTRODUTTIVA – UN'ORA PRIMA DEL RICEVIMENTO

Spravko contatta Larisa in portineria, proponendole di aiutarlo nella ricerca dei documenti compromettenti di Groznij. Un'occasione d'oro per Larisa, che non si è mai fidata completamente del suo "benefattore" e ha bisogno di un netto cambiamento nella propria vita.

OBIETTIVO

Deve rintracciare i documenti per Spravko. Se dovesse venire a conoscenza del fatto che la spilla esiste ancora dovrà, inoltre, ritrovarla per il grande valore affettivo che questo oggetto ricopre per lei.



MICHAIL IVANOVIČ GROZNIJ – IL POLITICO

MOSCA, 23 GIUGNO 1983

Grozniĵ è, in realtà, un uomo corrotto e corruttore, sostenuto nel suo assalto al potere dal KGB, che vuole trasformarlo, per il popolo, nell'incarnazione dell'uomo nuovo e nell'idolo del nuovo vigore sovietico, ma farne, in realtà, il garante dei giochi di potere e di corruzione di un immenso apparato burocratico e poliziesco.

Il traffico di antiche icone russe, di pregiati animali da pelliccia e di diamanti è la base e la fonte della ricchezza illimitata di Grozniĵ, il quale, non contento del delicato equilibrio di ambigui rapporti con i funzionari del PCUS che egli stesso sta intessendo, ammicca ai servizi segreti anglo-americani per costruire un intoccabile castello di garanzie: rompere il delicato equilibrio delle parti in gioco significherebbe fare emergere verità molto compromettenti per ognuno dei soggetti coinvolti.

Il KGB sta mettendo assieme un dossier su Michail Ivanoviĉ Grozniĵ, in cui sono ricostruiti i passi della sua ascesa al potere, i suoi legami di corruzione con funzionari e poliziotti corrotti e anche i rapporti di Grozniĵ con i servizi segreti esteri. Ma Grozniĵ lo fa trafugare.

Ed è Grozniĵ stesso a uccidere la sua guardia del corpo, sorpresa a cercare qualcosa nelle stanze del politico, probabilmente dopo essere stato assoldata o pagata dal KGB.

Infatti, l'atto di sfida di Grozniĵ, non è piaciuto a qualche funzionario delle alte sfere del temibile servizio segreto sovietico, che non ha nessuna intenzione di farsi mettere fuori gioco dal politico, dopo gli aiuti che gli ha fornito. E, infatti, dopo il fallito tentativo con la guardia del corpo, quello stesso funzionario si allea con l'MI5, il servizio segreto inglese per arrivare a Spravko. Lo scopo è quello di tenere imbrigliato Grozniĵ, ritrovando il documento, o di farlo tacere per sempre.

Michail ha comprato la dacia fuori città che fu l'alcova che vide la nascita del gioiello, che appartenne alla nonna di Larisa. Ed è là che compierà il rito descritto in una leggenda nascosta in un messaggio crittografato di un antico manoscritto del XV secolo Čudo Gregorija o Zmie – Il miracolo di San Giorgio e il Drago. Secondo questa leggenda colui il quale esattamente sessantasei anni dopo la forgiatura del gioiello, indossandolo, avesse bevuto una mistura di acqua purissima e di polvere di drago, avrebbe fatto risorgere e incarnato il malefico drago ucciso dall'impavido santo, acquisendone i poteri malefici. È questo quello che vuole Grozniĵ. Una volta acquisiti i poteri del drago nessun dossier lo potrà incastrare o gli potrà servire: per questo distruggerà quei documenti e la dacia stessa. E distruggerà anche il gioiello, affinché nessun altro possa mai sottrargli quei poteri, diventando così l'uomo più potente della Russia e forse del mondo intero.

Grozniĵ ha diviso e nascosto tutti gli elementi necessari al rito, occultando anche i documenti trafugati al KGB: dopo essere venuto a conoscenza dell'attività di spionaggio di Spravko, Grozniĵ lo invita al ricevimento per consegnargli i documenti, come atto di distensione e cooperazione con le forze internazionali che l'hanno sostenuto. In realtà, vuole solo tenerli a bada. E vuole tenere nascosti i documenti completi fino al momento del rito, dopo il quale, ritiene, più nessuna forza lo potrà contrastare. Ovviamente, nel caso Spravko si rifiutasse di collaborare, Grozniĵ sarà pronto a ucciderlo.

Di tutte le cose che si possono reperire nel corso del gioco (taccuini, polvere di drago, formule...) Groznij ha un doppio in una piccola valigetta da cui non si allontana mai troppo per tutta la durata del gioco; mentre tutti gli elementi chimici nascosti si trovano anche nella dacia.

Il gioiello lo porta al collo, sotto la camicia per farlo vedere ad Arkadij, il più famoso ed esperto orefice di Mosca e forse, di tutta la Russia. A seconda della reazione dell'anziano artigiano, Groznij cercherà di farselo complice o di ucciderlo. Successivamente il politico lo porterà sempre al collo.

I documenti, invece, sono già nascosti nella dacia. Vedi paragrafo 13.



SCHEDA DEL PERSONAGGIO

Giocatore:

Personaggio: Guardie del corpo

GENERALITA'

Nazionalità:

Sesso:

Età:

Residenza:

Diploma/Laurea:

Professione:

PERSONALI

Paure:

Fobie:

Hobby: arti marziali, sambo

CARATTERISTICHE

Forza	FOR	14
Costituzione	COS	14
Taglia	TAG	14
Intelligenza	INT	10
Mana	MAN	2
Destrezza	DES	10
Fascino	FAS	8
Educazione	ED	8

ABILITA'

Arrampicarsi	%35	Ascoltare	%
Cavalcare	%	Osservare	%50
Lanciare	%50	Manipolare	%
Muoversi sil.	%	Nascondersi	%
Nuotare	%35	Pronto soc.	%
Borseggiare	%	Saltare	%35
Sparare	%65		

TIRI

Tiro Idea (INT x 5): 50

Tiro Fortuna (MAN x 5): 10

Schivare (DES x 5): 50

Persuadere (FAS x 5): 40

Conoscenza (ED x 5): 40

ALTRE ABILITA'

Bibliotecon.	%	Botanica	%
Chimica	%	Curare	%
Individuare	%25	Intrufolarsi	%
Lingue Stran*	%	Lingue Ant.	%
Mimetizzarsi	%	Nuoto Apnea	%10
Reputazione	%	Scoprire	%
Seduzione	%	Seguire tracce	%30
Tricheco	%15	Sambo	%45
Sabotaggio	%	Portiere	%

PUNTI FERITA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14x	15	16	17	18	19	20
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

PUNTI MANA

1	2x	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

ARMI E ALTRI OGGETTI

1. Revolver
2. Torcia a pile
- 3.
- 4.

* Specificare quale:

Lingua Straniera:

Lingua Antica



AVVENIMENTI A TEMPO

24 GIUGNO – ORE 15.30

Il KGB fa un'incursione nell'attico di Groznij, trovando il taccuino e sequestrandolo.

Se questa azione avviene i personaggi che non hanno ancora acquisito le informazioni presenti nel taccuino falliscono la loro avventura.

24 GIUGNO – ORE 18.30

Il KGB, seguendo la pista del taccuino, trova e sequestra l'unica copia della stampa del manoscritto Il miracolo di San Giorgio e il Drago dalla Biblioteca Centrale di Mosca. In questo caso i personaggi che cercano il gioiello, ma che non hanno ancora trovato il testo non riescono a trovare l'informazione sul perché Groznij voglia il gioiello, perdendo anche l'indicazione sul momento più adatto per recarsi alla dacia.

24 GIUGNO – 20.30

Groznij passa alle cassette di sicurezza per prendere tutto il contenuto.

24 GIUGNO – MEZZANOTTE

Se i personaggi non fermeranno Groznij, si compierà il rito dell'acquisizione dei poteri del drago da parte di Groznij.

IL RICEVIMENTO – SITUAZIONE DI PARTENZA DEL GIOCO

SERA DEL 23 GIUGNO 1983 – ORE 21.30

È iniziato il ricevimento nell'attico di Groznij; gli ospiti stanno arrivando.

PG PRESENTI

LARISA, assunta come guardarobiere da Groznij.

SPRAVKO, come reporter e invitato.

GLEBOV, come rappresentante istituzionale della Polizia di Mosca.

ARKADIJ, invitato da Groznij.

STANZE DISPONIBILI

Vedi piantina

Salone del ballo e del buffet – stanza aperta a tutti gli ospiti

Toilette – stanza aperta a tutti gli ospiti

Guardaroba – stanza aperta a tutti gli ospiti

Entrata e corridoio – stanze aperte a tutti gli ospiti

La rimanente parte della casa è vietata agli ospiti.

(Man mano che un PG si introduce nelle stanze il GM gli deve mostrargli la piantina delle stanze chiuse).

I documenti non si trovano nell'attico in questo momento. Pur ritenendosi quasi intoccabile, ma ugualmente temendo un'incursione del KGB, Groznij ha spostato i documenti nella dacia.

OSTACOLI

Tra il guardaroba e il resto della casa preclusa agli ospiti c'è una porta blindata. Sulla porta si trova un pulsantiera con 10 lettere dell'alfabeto, ma al posto della A c'è uno zero. Ogni lettera corrisponde, in realtà, a un numero (B=1; C=2; D=3; E=4; F=5; G=6; H=7; I=8; L=9). E la combinazione per aprire la porta è la data di nascita di Groznij: 24 giugno 1945, e cioè 24061945. Tutti i PG conoscono la data di nascita di Groznij.

Al V tentativo fallito di seguito si accendono le luci del guardaroba e del corridoio, mentre le guardie arrivano all'imbocco del corridoio (posizione A) in 30 secondi. Chi viene visto viene buttato fuori dal ricevimento.

Perché due tentativi non siano da ritenersi di seguito l'uno all'altro, deve passare un minuto tra le due prove.

La stessa cosa avviene dopo che la porta del guardaroba è aperta dal 60 minuti.

OGGETTI DA TROVARE

Un taccuino rilegato in pelle che si trova nel secretaire di una scrivania settecentesca del camera da letto di Groznij. Un taccuino rilegato in pelle che si trova dietro lo specchio del bagno privato.

Lo specchio del bagno è leggermente spostato.

Entrambi i taccuini hanno tutte le pagine bianche. Sono apparentemente vuoti.

Soluzione

Taccuino del secretaire: nell'ultima pagina c'è un codice che si vede in filigrana. E' il codice di una cassetta di sicurezza. Questo è il taccuino che conduce ai documenti.
Codice: MIC 19811983

Taccuino dietro lo specchio: nell'ultima pagina c'è un codice che si vede in filigrana. E' il codice di una cassetta di sicurezza. Questo è il taccuino che conduce al gioiello.

Codice: IMG 19830624

Le uniche cassette di sicurezza a combinazione alfanumerica sono quelle della moderna stazione della metropolitana Tverskaja che si trova alla fine di via Tverskaja, dove Groznij ha l'appartamento. Dall'attico alla stazione della metropolitana sono 15 minuti a piedi.

Se il PG capisce che si tratta del codice di una cassetta di sicurezza, capisce anche di quali cassette si tratta, poiché queste sono le uniche in città.

Suggerimento

Sopra un tavolino dello studio si trova un biglietto della metropolitana: questo dovrebbe insospettire i PG: è strano che un ricco funzionario usi la metropolitana per i suoi spostamenti.

OSTACOLI

Nella copertina di entrambi i taccuini si trova un sensore: se i taccuini escono dal soggiorno per entrare nello studio, la porta si chiude senza possibilità di aprirla dall'interno fino all'arrivo delle guardie e di Groznij.

Le guardie arrivano in 40 secondi. Per rintracciare Groznij e portarlo lì, occorrono, invece, due minuti.

Via di fuga

Da una delle due finestre della stanza da letto, quella in angolo, si può raggiungere una scala antincendio che conduce fino a terra.

LA STAZIONE TVERSKAJA – LE CASSETTE DI SICUREZZA

COME RICONOSCERE LE CASSETTE DI SICUREZZA

Le cassette di sicurezza sono numerate con numerazione da sinistra a destra. Mentre dall'altro in basso sono contraddistinte da lettere. Cioè, prima fila: A1, A2, A3, ecc..., seconda fila: B1, B2, B3, ecc... Le lettere arrivano alla R, mentre i numeri al 30.

Soluzione

Groznij ha scelto il codice in modo da ricavarne anche il numero. Bisogna associare alle lettere un numero, secondo la chiave indicata anche per la porta, sommare il numero fino a che non si ottiene una cifra compresa tra 1 e 15 (A=0; R=15) e verificare nuovamente a che lettera corrisponde quel numero.

Per scegliere il numero basta sommare i numeri fino ad ottenere un numero inferiore a 30.

Quindi, al codice: MIC 19811983 corrisponde la cassetta B4

Al codice: IMG 19830624 corrisponde la cassetta G6

LA CASSETTA B4 CONTIENE

L'atto di proprietà di una dacia in periferia di Mosca, acquisita il 19 giugno 1983 da Groznij. Stranamente nell'atto si può leggere anche che la proprietà termina alla mezzanotte del 24 giugno 1983. La dacia si trova in Corso Čelobit'escoe, al numero 42, sulle rive di un laghetto.

Consultando il catasto si può risalire al vecchio proprietario, la nonna di Larisa, Larisa Nikolaevna Ivanova. La casa, passata subito dopo la rivoluzione alla proprietà del popolo, è stata affidata alla custodia di Groznij. Il catasto, però, può essere frequentato solo da poliziotti o funzionari pubblici. Ma, i dipendenti statali russi, si sa, possono cedere al denaro, al ricatto e alle belle donne.

LA CASSETTA G6 CONTIENE

Un indirizzo: Corso Čelobit'escoe, 42. E' l'indirizzo della dacia.

Un foglio vecchio e ingiallito con due date:

mezzanotte – 24 giugno 1917

mezzanotte – 24 giugno 1983

Nel foglietto c'è scritto, inoltre: Čudo Gregorija o Zmie – Il Miracolo di San Giorgio e il Drago. È il titolo di un libro.

Un sacchetto di antica fattura contenente della bianca polvere opalescente.

Sul sacchetto è presente un'immagine ben riconoscibile: S. Giorgio che uccide il drago, lo stemma di Mosca.

Un foglio nuovo, scritto con una penna biro. Sul foglio c'è la seguente formula:

1 gr di clorato di potassio

1 gr di polvere di drago

100 cc di acqua calda

ora immergere l'oggetto

aggiungere 10 cc di acido cloridrico

La formula serve per sciogliere il gioiello e Arkadij la può riconoscere subito. Lo può capire chi abbia qualche conoscenza di chimica (la formula senza la polvere di drago serve effettivamente a far sciogliere l'argento).

LA BIBLIOTECA

Il testo si trova presso la biblioteca centrale di Mosca, la Biblioteca Statale Russa. Si tratta di una fedele stampa di un antico manoscritto del XV sec. e si può recuperare consultando l'argomento "S. Giorgio".

Capito quale argomento ricercare, il PG può consultare il testo, in cui trova narrata la storia dell'uccisione del drago da parte di S. Giorgio e anche una leggenda, secondo la quale sarebbe venuto un esperto artigiano a forgiare l'uovo dal quale sarebbe rinato il drago.

Ma c'è un esergo all'inizio del libro, che recita:

"Ti parleranno le teste dei draghi vassalli, i suoni più alti degli altri, con le loro code"

Soluzione

Le teste dei draghi vassalli sono i capolettera, le loro code sono tutte le ultime lettere di ogni riga delle pagine in cui è presente un capolettera. Capito cosa significa l'indovinello, la frase che si legge è:

"Ogni potere del male occorrerà a far compiere il destino di colui il quale porta lo scheletro del drago nella dimora che ne vide nascere il seme allo scadere del sessantaseiesimo anno dalla sua generazione e che ne beve le ossa con pura acqua di sorgente. Distrutto il seme, il potere rimarrà all'unico uomo in grado di portarlo"

Ciò significa che dopo un'incubazione di sessantasei anni dalla forgiatura del gioiello il drago sarebbe stato fatto risorgere dall'unico uomo in grado di portarne il peso del malefico potere.

Suggerimento

La "a" di alti è un capolettera.

LA DACIA

La dacia fu di proprietà della nonna di Larisa. Passata poi allo Stato con la Rivoluzione,

il 19 giugno del 1983 è stata affidata alla custodia di Groznij. Infatti, nonostante la madre di Larisa sia registrata all'anagrafe come figlia di un rispettabile membro dell'Armata Rossa, il suo vero padre è Arkadij. La donna che era con lui durante la forgiatura del gioiello è, infatti, la nonna di Larisa. E Larisa è la bambina della fotografia.

Vedi disegni.

La dacia è sorvegliata in esterno dalle guardie del corpo di Groznij.

I documenti e il gioiello si trovano nel sotterraneo, dove a partite dalle 21.30 si troverà anche Groznij in fervida attesa del momento per il compimento del rito.

I documenti si trovano al piano seminterrato, sotto il primo scalino: l'asse in legno del piano dello scalino si solleva, aprendo una piccola segreta in cui sono nascosti i documenti.

Suggerimento

Lo scalino fa un suono vuoto, quando lo si calpesta.

Nel grande camino del seminterrato arde un potente fuoco sul qualche è messa in continuazione acqua a scaldare a partire dalle ore 23.00.

Su un tavolo al centro della stanza sono posti:
un catino di rame contenente acqua purissima
della polvere di ossa di drago
del clorato di potassio
dell'acido cloridrico
una bacinella in rame
una copia della formula trova nella cassetta di sicurezza.

CONCLUSIONI

IL DRAGO È RISORTO

Se i PG non trovano né documenti né gioiello e Michail riesce a portare a termine il rito di acquisizione dei poteri del drago, il politico fa uccidere tutti i PG perché riesce a percepire il loro coinvolgimento. Farà assassinare, inoltre, tutti i membri del KGB e della polizia che sono venuti in contatto con la vicenda. I servizi segreti anglo-americani nulla potranno contro il suo temibile potere, che lo renderà invicinato da qualunque sicario. Groznij aumenterà a dismisura il proprio potere fino a diventare il presidente dell'Unione Sovietica, ma conducendo il popolo russo alla miseria e scatenando una devastante guerra nucleare con gli Stati Uniti.

LA FINE DEL DRAGO

Se Arkadij riuscirà a distruggere il gioiello, la minaccia di questo pericoloso potere sarà debellata. Arkadij potrà vivere gli ultimi anni della sua vita con la coscienza libera da tutti i sensi di colpa, nati per aver creato un oggetto che possiede un immane potenziale di male e distruzione. L'aver scongiurato questo pericolo e la conseguente liberazione della coscienza è per lui la più grande ricompensa. A

gioiello distrutto la sorte di Groznij sarà quella descritta nel paragrafo: La follia del drago.

Se uno degli altri PG distruggerà il gioiello, lo scopo di Arkadij è da considerarsi comunque raggiunto.

LA FOLLIA DEL DRAGO

Se Larisa riuscirà a impossessarsi del gioiello, ma non a trovare i documenti, Groznij diventerà folle e demente; perderà ogni ricchezza e potere, morendo di freddo in un parco giochi dieci anni dopo.

Larisa, percependo il male del gioiello lo venderà ricavandone una piccola fortuna, che le permetterà di vivere una vita migliore, trasferendosi in uno sperduto villaggio russo, finirà gli studi e diventerà un'insegnante.

Del gioiello non se ne saprà più nulla.

IL DRAGO CHE DORME

Se Larisa, Spravko o Glebov riusciranno a trovare i documenti, avranno raggiunto il loro obiettivo iniziale. Questo avviene nel caso in cui abbiano giocato individualmente, ma anche nel caso in cui abbiano unito le loro forze.

Glebov sarà promosso ispettore capo.

Spravko farà il suo scoop, potrà vedere sua madre libera e emigrare con lei in Inghilterra. Se Spravko non troverà i documenti, ma ucciderà Groznij, non farà lo scoop della sua carriera, ma potrà scegliere se emigrare con sua madre.

Larisa sarà ricompensata come promesso e le sarà permesso di trasferirsi all'estero.

Se Groznij riuscirà a compiere il rito, verrà comunque arrestato, grazie ai documenti ritrovati, e il potere del drago rimarrà latente fino a quando Groznij non scalerà nuovamente le vette del potere.

Se Groznij non riuscirà a compiere il rito di acquisizione, la potenza del gioiello rimarrà intatta, fino a quando qualcun altro non proverà nuovamente ad evocarla.

ABILITA' AGGIUNTIVE

ABILITA' TRICHECO

In Russia sono chiamati "trichechi", i robusti e baffuti omoni che d'inverno fanno il bagno nei fiumi gelati, tuffandosi attraverso un buco scavato nel ghiaccio.

Questa abilità permette di nuotare e sopravvivere nell'acqua gelata per 10 minuti con un valore di 50%. Se l'acqua non è fredda permette di aggiungere 5 punti alla costituzione da usare solo per la resistenza fisica in acqua, sempre per un valore di 50%.

ABILITA' SAMBO

Il sambo è l'arte di combattimento russa per eccellenza.

Chi possiede questa abilità può atterrare il nemico senza subire colpi per i primi tre attacchi ricevuti con un valore di abilità pari al 50%.

ABILITA' SABOTAGGIO

Chi possiede questo talento può ingannare facilmente un avversario se lo scopo è quello non di difendersi da un imbroglio, ma di portarlo a termine.

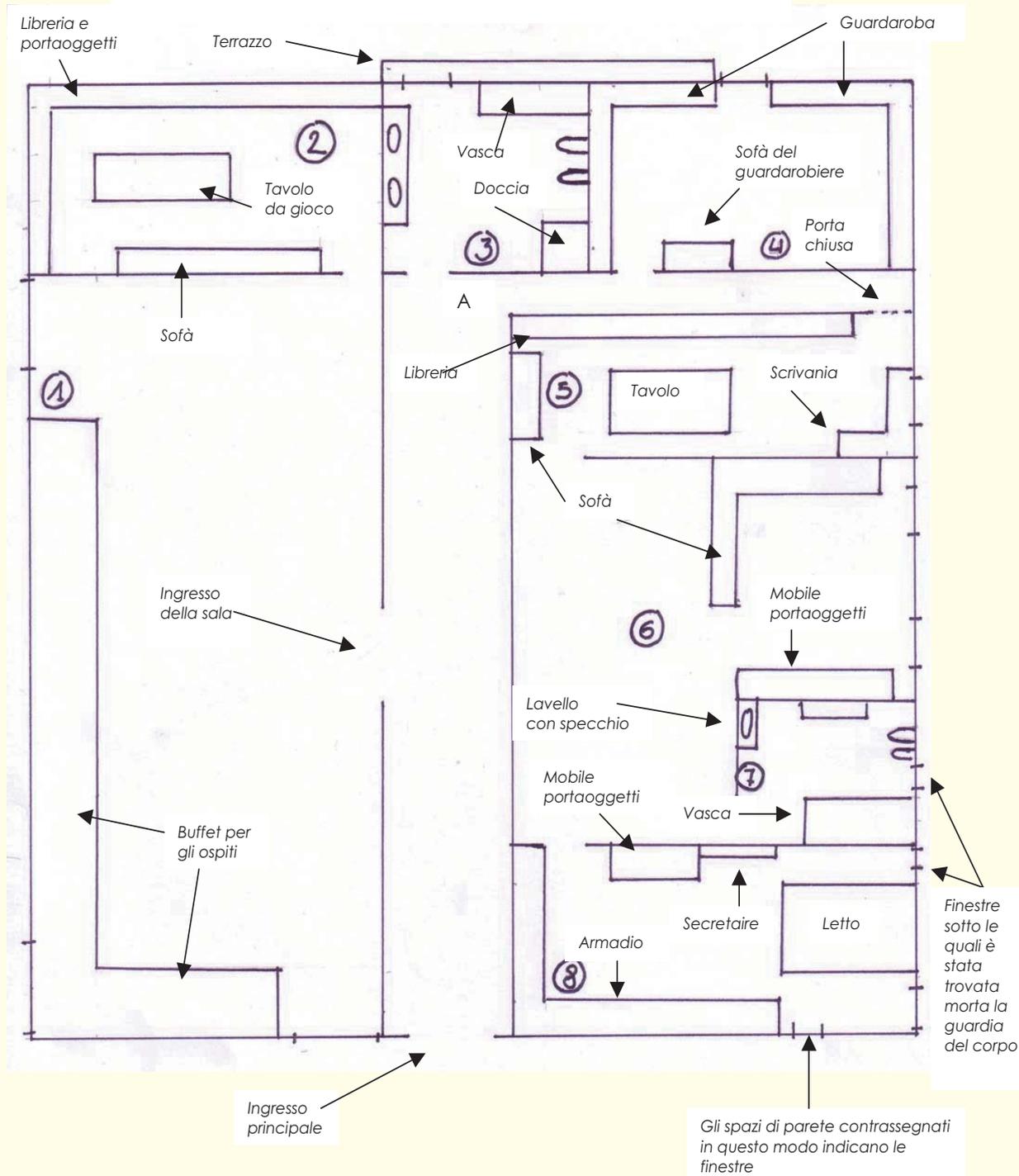
ABILITA' PORTIERE

Chi possiede questa abilità ha la capacità di controllare tutto quello che succede intorno a lui per un raggio di 10 metri.

NOTA SU ABILITA' SPARARE

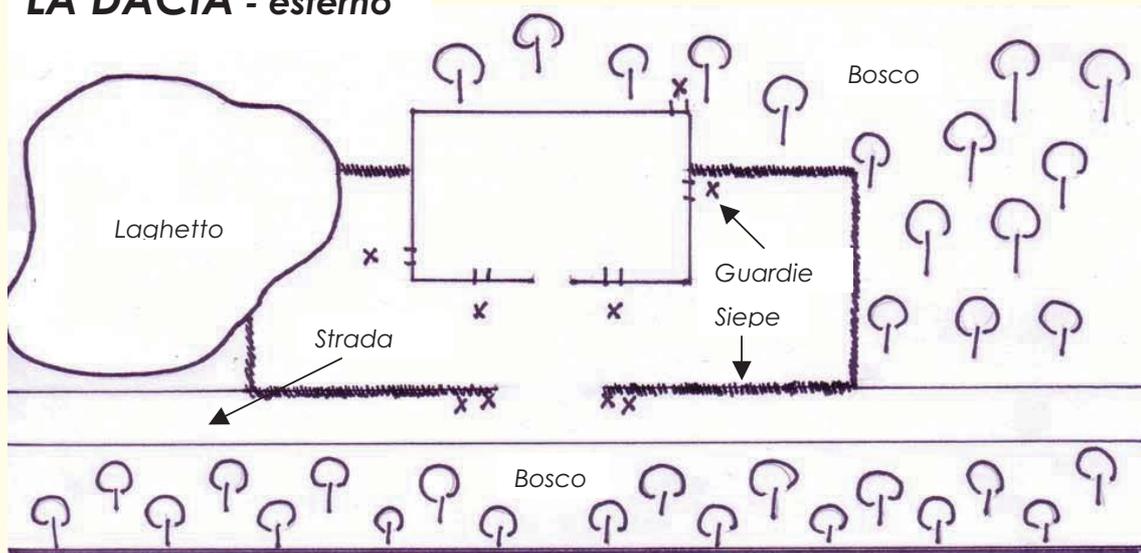
Nelle scuole dell'Ex-Unione Sovietica, le armi e le tecniche di guerra erano oggetto di insegnamento. Per questo motivo, anche chi non ha direttamente a che fare con le armi ha una discreta conoscenza del loro funzionamento.

L'ATTICO DI GROZNIJ – IL RICEVIMENTO

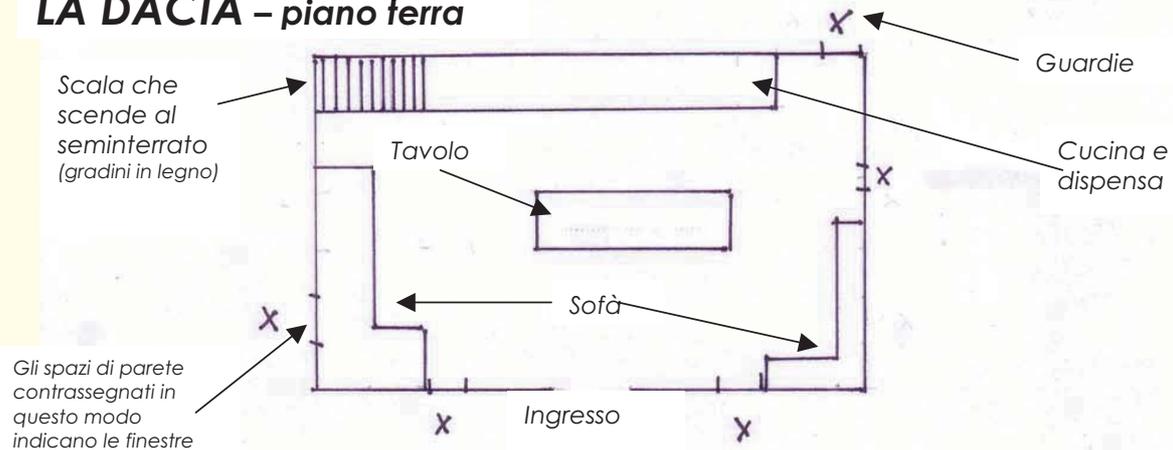


- 1) Sala del ricevimento – completamente illuminata da candele bianche – lungo le pareti libere si trovano sedie e sofà
- 2) Sala da gioco
- 3) Bagno degli ospiti
- 4) Guardaroba – illuminato da candele
- 5) Studio privato
- 6) Soggiorno privato
- 7) Bagno privato
- 8) Stanza da letto

LA DACIA - esterno



LA DACIA - piano terra



LA DACIA - seminterrato

